

# L'esperienza di alternanza scuola-lavoro nei musei, laboratori e biblioteche del Dipartimento di Beni Culturali dell'Università del Salento

## Grazia Maria Signore

Museo Storico-Archeologico – MUSA, Dipartimento di Beni Culturali, Università del Salento, Via di Valesio angolo viale S. Nicola. I-73100 Lecce. E-mail: graziamaria.signore@unisalento.it

## Valeria Melissano

Laboratorio di Archeologia Classica, Dipartimento di Beni Culturali, Università del Salento, Via D. Birago, 64. I-73100 Lecce. E-mail: valeria.melissano@unisalento.it

## Corrado Notario

Museo Diffuso di Cavallino, Dipartimento di Beni Culturali, Università del Salento, Piazza Fratelli Cervi. I-73020 Cavallino (LE). E-mail: corrado.notario@unisalento.it

### RIASSUNTO

I musei e i laboratori del Dipartimento di Beni Culturali dell'Università del Salento a partire dall'anno scolastico 2015-2016 accolgono gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado per i percorsi di alternanza scuola-lavoro. L'esperienza maturata nel corso del primo anno ha fatto emergere alcune criticità. In considerazione di ciò, nel 2016 è stato costituito un gruppo di lavoro, tuttora attivo, incaricato di seguire tutte le fasi relative ai progetti di alternanza accolti dal Dipartimento. Il gruppo si è adoperato per identificare le strutture più adatte ad accogliere gli studenti "in contesto lavorativo", seguendo le linee guida del MIUR e rispettando le aree disciplinari scelte dalle scuole. In questo lavoro presentiamo le attività svolte e le metodologie adottate al fine di garantire agli studenti degli istituti superiori l'opportunità di apprendere, attraverso la pratica, competenze specifiche necessarie ad avvicinarsi ad alcune professioni legate ai beni culturali e ad affacciarsi al mondo del lavoro.

Parole chiave:

alternanza scuola-lavoro, museo universitario, laboratori di ricerca, biblioteche d'ateneo, scavo archeologico.

### ABSTRACT

*School-work Alternation Project in the museums, the laboratories and the libraries of the University of Salento, Department of Cultural Heritage*

*The museums and laboratories of the Department of Cultural Heritage of the University of Salento, since the scholastic year 2015-2016, have been welcoming High school students in the framework of a School-Work Alternation Project. However, the experience gained during the first year brought out some critical issues. In consideration of this, in 2016 a Working Group was set up (and it is still active) in charge of monitoring all the phases of the Alternation Projects accepted by the Department. The group has been working in order to identify the most suitable structures to welcome students "within a working context", following the guidelines of the Italian Ministry of Education (MIUR) and respecting the disciplinary areas chosen by the schools. In this paper, we present the activities carried out and the methodologies adopted in order to guarantee to the students of the High schools an opportunity to learn and to acquire, through practical activities, specific skills necessary to approach some professions related to Cultural Heritage. In particular, in this way the students are enabled to face the world of work.*

Key words:

*school-work alternation project, university museums, research laboratories, university libraries, archaeological excavations.*

## INTRODUZIONE

Da tre anni, l'Università del Salento ha avviato percorsi di alternanza scuola-lavoro (ASL) con le scuole secondarie di secondo grado, sulla base di quanto disciplinato dalla Legge 107 del 2015 "La Buona Scuola" (v. sito web 1). Gli istituti scolastici sono stati invitati a firmare preliminarmente un accordo quadro con il nostro Ateneo (v. sito web 2), in virtù del quale hanno stipulato convenzioni con i singoli dipartimenti dell'Università per attuare percorsi di ASL coerenti con il profilo educativo, culturale e professionale degli studenti. Ciascun dipartimento universitario ha quindi messo in atto autonomamente strategie di gestione dei progetti concordati con le scuole. In questo contributo, avremo modo di spiegare quali prassi il Dipartimento di Beni Culturali dell'Ateneo leccese ha messo in atto nel rispondere alle richieste degli istituti scolastici di percorsi di ASL nelle sue strutture (laboratori, musei, biblioteca).

Fin dall'anno scolastico 2015-2016 le scuole superiori che hanno scelto il Dipartimento di Beni Culturali per compiere un'esperienza applicativa di questa nuova modalità didattica sono state prevalentemente licei della città di Lecce: Liceo Classico e Musicale Statale "G. Palmieri", Liceo Classico "Virgilio-Redi", Liceo Artistico e Coreutico Statale "Ciardo-Pellegrino", Liceo Scientifico "G. Banzi Bazoli" e Liceo Classico - Istituto Marcelline, con una media di 60 studenti per anno.

Anche per il nostro Dipartimento il 2015-2016 è stato un anno di sperimentazione così come per le scuole e per le aziende ospitanti di tutta Italia, impegnate nel mettere a punto e co-realizzare piani di formazione/lavoro il più possibile condivisi e rispondenti alle aspettative degli studenti.

Questa esperienza ha fatto emergere alcune criticità connesse alla difficoltà di far fronte alle numerose richieste pervenute dalle scuole. I tutor aziendali, in primo luogo, hanno dovuto conciliare il loro lavoro abituale con le attività dei progetti di ASL (affiancare quotidianamente gli studenti, compilare la documentazione prevista dalla legge, sia in itinere che finale). Inoltre, non è stato facile programmare tempi e orari in modo diversificato sulla base delle esigenze delle scuole; infine, non abbiamo potuto usufruire di risorse economiche finalizzate alle spese di gestione delle attività in alternanza.

Per affrontare queste diverse problematiche, a partire dal secondo anno di ASL, in seno al Dipartimento è stato istituito un gruppo di lavoro che si è adoperato per identificare le strutture dipartimentali, musei, laboratori e biblioteche, più adatte ad accogliere gli studenti, e ha svolto fino a oggi azione di coordinamento nelle diverse fasi di attuazione dei progetti, rispettando le aree disciplinari prescelte dalle scuole, secondo le linee guida del MIUR.

Tutti i percorsi formativi concordati, pur distinti per

aree tematiche, convergono verso un obiettivo comune: quello di creare un contesto in cui lo studente abbia modo di trasferire le conoscenze acquisite nella pratica operativa, anche mediante l'uso di strumenti e attrezzature specifiche, e nel quale sia stimolato a svolgere attività interfacciandosi con soggetti diversi dagli abituali referenti scolastici, secondo modalità, tempi e regole proprie di una situazione lavorativa.

Nello specifico, considerando gli indirizzi di studio delle compagini studentesche da noi ospitate e sulla base delle disponibilità delle nostre strutture, abbiamo concordato con le scuole piani formativi diversificati da attuare all'interno dei musei, dei laboratori e della biblioteca del settore storico-archeologico.

Le scuole, attraverso la consultazione del portale Uni-Salento (v. sito web 3), possono conoscere le strutture presenti all'interno del Dipartimento, nonché le attività che vi si svolgono, direttamente collegate alle tematiche scientifiche e agli ambiti di formazione.

All'inizio dell'anno scolastico, la scuola richiede l'attuazione di un percorso e indica le proprie preferenze tra le diverse strutture del Dipartimento, secondo gli indirizzi dei curricula scolastici e seguendo le propensioni dei ragazzi nei confronti di specifiche tematiche. A questo segue, da parte della struttura ospitante, l'analisi delle domande e la programmazione delle attività, divise in più moduli e distribuite in vari settori.

In questi primi anni di esperienza, così come previsto dalla legge, si sono avuti contatti frequenti con le scuole attraverso sopralluoghi nelle diverse strutture ospitanti da parte del tutor scolastico durante il periodo di permanenza degli studenti e incontri periodici tra i tutor aziendali e quelli scolastici finalizzati all'organizzazione dei moduli del percorso e alla redazione della documentazione inerente al progetto di alternanza (piani formativi e schede di valutazione finali). I percorsi sono stati articolati in due moduli. Il primo modulo si svolge generalmente nei mesi di gennaio e febbraio, mentre il secondo si colloca immediatamente dopo la chiusura dell'anno scolastico e dunque si espleta tra la seconda e la terza settimana del mese di giugno. Entrambi i moduli hanno la durata di una settimana.

## L'ESPERIENZA DI ALTERNANZA NEL MUSEO STORICO- ARCHEOLOGICO

Al Dipartimento di Beni Culturali dell'Università del Salento afferisce il Museo Storico-Archeologico (MUSA), facente parte del Sistema Museale di Ateneo di Unisalento. Il museo è espressione di tutto il settore disciplinare in storia antica e archeologia. Con l'esposizione di reperti provenienti dagli scavi archeologici condotti dall'Università, ma soprattutto con l'ausilio di ricostruzioni di contesti antichi, pla-

stici, calchi, modelli e video 3D, il MUSA presenta i risultati delle attività dei gruppi di ricerca impegnati sia nel territorio del Salento, sia in tante altre regioni che si affacciano sul Mediterraneo (Malta, Egitto, Sudan, Turchia, Siria). Pur essendo una struttura nata al fine di potenziare i servizi per la didattica universitaria, il museo, fin dalla sua inaugurazione avvenuta nel 2007, si adopera fattivamente per interagire con il territorio e la comunità locale, offrendo una serie di iniziative aperte al pubblico esterno (Signore, 2012). Il MUSA ha sempre dedicato una specifica attenzione al mondo della scuola proponendo visite guidate alle sue esposizioni e su temi specifici di archeologia e storia antica, che, per i più piccoli, prevedono anche attività ludiche e laboratoriali.

Da tre anni a questa parte, il museo universitario ospita gli studenti provenienti dalle scuole che fanno richiesta di svolgere i propri percorsi di alternanza nelle strutture del Dipartimento. Nello specifico abbiamo accolto gli studenti di due licei classici e del liceo artistico e coreutico di Lecce. Il primo anno (2015-2016) sono stati ospitati tra i quindici e i venti studenti per scuola per una sola giornata nell'ambito di un piano di attività, che prevedeva esperienze diversificate nelle strutture del Dipartimento durante il periodo di ASL; successivamente (2016-2017 e 2017-2018), al fine di migliorare la qualità dell'esperienza, i gruppi classe sono stati ripartiti nelle varie strutture del Dipartimento (laboratori, musei, biblioteca), e il periodo di permanenza si è portato a una settimana. Il museo ha quindi accolto due studenti del Liceo Classico "Virgilio Redi" di Lecce per cinque giorni consecutivi (25 ore).

I percorsi formativi di ASL sono stati incentrati sulla "comunicazione museale", argomento sostanziale nei musei contemporanei e aspetto che abbiamo particolarmente curato nel progettare l'allestimento del museo.

Nel corso del primo anno l'esperienza è partita dall'osservazione delle forme e delle modalità di comunicazione adottate nell'esposizione del MUSA. La proposta era finalizzata a sollecitare una riflessione sui metodi, gli approcci e gli strumenti necessari per rileggere le collezioni del museo. L'obiettivo è stato quello di avvicinare gli studenti del terzo anno dei licei al museo presentandolo come un sistema complesso di comunicazione in cui tutti gli elementi presenti nelle sale (oggetti, pannelli, riproduzioni) devono interagire tra di loro per mediare efficacemente ai visitatori il significato dell'esposizione. Agli studenti sono stati quindi illustrati i diversi mezzi utilizzati per costruire la narrazione del museo: la comunicazione simbolica (mappe, linee del tempo, illustrazioni), quella scritta (pannelli didattici e didascalie, quella multimediale (video 2D e 3D) e, infine, quella del web (sito e social network). Successivamente, a seconda del percorso scolastico dei partecipanti, si sono svolte attività pratiche diverse. Con gli studenti del liceo classico abbiamo approfondito la comunicazione scritta soffermandoci in particolare sui pannelli didattici. Si è partiti dall'analisi di quelli presenti nel museo, che sono stati valutati sulla base di un questionario. Gli studenti sono stati sollecitati a scegliere un pannello tra quelli presenti nelle sale e a leggerlo con occhi critici soffermandosi prima sul testo e successivamente sulla sua composizione



Fig. 1. Studenti del Liceo Classico e Musicale Statale "G. Palmieri" di Lecce impegnati nella valutazione dei pannelli didattici del MUSA.

grafica. Alla fine, sono stati invitati a riformulare il pannello alla luce delle valutazioni che avevano espresso (fig. 1). In questo modo si è inteso avvicinarli all'apparato didascalico del museo non come fruitori ma piuttosto come potenziali mediatori di contenuti.

Gli studenti del liceo artistico hanno invece approfondito un altro aspetto della comunicazione museale, vale a dire quello grafico-illustrativo. Partendo dall'osservazione dei reperti esposti nelle vetrine e dell'apparato iconografico utilizzato nel percorso espositivo, hanno elaborato una serie di tavole illustrate per esprimere il loro punto di vista sul museo. Anche in questo caso si è puntato sul coinvolgimento attivo degli studenti, che hanno potuto così esprimere la loro creatività utilizzando le conoscenze tecniche apprese a scuola (fig. 2).

Sempre con gli studenti del liceo classico, nel corso della seconda esperienza, si è pensato di focalizzare l'attenzione sulle metodologie della comunicazione verbale e, in particolare, su come impostare una visita tematica guidata. Questa modalità di approccio al museo, basata sulla spiegazione frontale, da un lato è stata messa in ombra da nuovi strumenti come le audioguide e gli applicativi in realtà virtuale e aumentata utilizzabili su dispositivi mobili, dall'altro lato è stata rivestita di nuovo valore perché capace di creare esperienze di contatto e relazione grazie all'ausilio delle tecniche di narrazione in grado di sviluppare processi di partecipazione e maggiore coinvolgimento da parte del pubblico (Bodo et al., 2016). Con gli studenti dell'alternanza preliminare è stata la conoscenza dei contenuti dell'esposizione museale. Successivamente, gli stessi, divisi in

gruppi, hanno scelto una sezione sui cui argomenti hanno poi preparato la visita guidata affiancati dal personale del museo. Si è posto l'accento sulla salvaguardia della parte contenutistica e sul linguaggio da utilizzare che deve essere diversificato a seconda della tipologia di pubblico. Infine, ciascun gruppo ha illustrato ai propri compagni la sezione del museo approfondita. Ascoltare dalla voce di un compagno di classe la spiegazione di quanto presente in un particolare settore del museo ha tenuto alta l'attenzione e suscitato il dialogo tra i ragazzi (fig. 3). Lo scorso anno il percorso è stato integrato con un'esperienza di progettazione e realizzazione di una visita guidata teatralizzata. Due studenti del liceo classico, grazie anche al supporto dell'Associazione Swapmuseum che ha affiancato il personale tecnico del museo, hanno scritto un racconto in forma di dialogo che hanno poi recitato per illustrare al pubblico presente la sezione dedicata all'Alto Medioevo del MUSA. L'attività è stata particolarmente coinvolgente per gli studenti, che hanno appreso un nuovo modo di narrare il museo imparando a non banalizzare i contenuti scientifici oggetto dell'esposizione.

Le diverse esperienze hanno permesso agli studenti di prendere confidenza con alcune delle professioni museali più attuali.

Inoltre, in questo modo si è inteso offrire una panoramica di alcune delle nuove sfide che i musei contemporanei sono chiamati ad affrontare per essere "strumento al servizio della società e del suo sviluppo". Senza dubbio anche il museo ne ha tratto vantaggio perché i ragazzi hanno suggerito una lettura alternativa delle collezioni del museo, utilizzando nuovi linguaggi e modalità per comunicare i contenuti culturali.



Fig. 2. Una studentessa del Liceo Artistico e Coreutico "Ciardo-Pellegrino" di Lecce elabora graficamente una proposta di logo del museo.

## IL PERCORSO NEI LABORATORI E NELLE BIBLIOTECHE DIPARTIMENTALI

Il Dipartimento di Beni Culturali, fin dalla sua costituzione, vanta numerosi laboratori collegati ai diversi settori di ricerca (v. sito web 4) e una ricca biblioteca specializzata nel settore storico-archeologico e in quello delle arti e della storia. Progetti di alternanza scuola-lavoro sono stati avviati anche in seno a queste strutture.

Nello specifico, considerando gli indirizzi delle compagini studentesche ospitate, e sulla base delle disponibilità dei laboratori, sono stati concordati con le scuole piani formativi diversificati. I progetti si sono svolti seguendo lo specifico protocollo descritto nell'introduzione.

A oggi siamo giunti al terzo anno di questa esperienza. Ogni laboratorio, autonomamente, predispone un quadro di attività articolato in diverse tappe: alcune ore sono dedicate alla formazione, volta a fornire una conoscenza di base dell'ambito tematico-disciplinare di riferimento; si passa poi alla fase di acquisizione, da parte dello studente, di competenze, metodi e abilità, utili allo svolgimento di azioni tecnico-pratiche; infine, lo studente, affiancato dal tutor, riceve l'incarico di compiere un'attività lavorativa e impara a rispettare ruoli, regole e tempi di consegna: lo scopo primario è stimolare capacità relazionali, creatività e spirito critico.

A titolo esemplificativo, si presentano alcuni dei percorsi attuati in questi anni, con il coordinamento operativo generale del gruppo di lavoro.

Per quanto riguarda il settore archeologico, nei La-

boratori di Archeologia Classica e di Archeologia Medievale, un momento formativo iniziale permette l'acquisizione delle conoscenze di base propedeutiche ad affrontare il contatto diretto con reperti archeologici originali. Segue, quindi, una fase dedicata all'acquisizione di abilità tecnico-pratiche nell'ambito del trattamento dei materiali, dal lavaggio alla ricomposizione del vasellame, fino alla gestione dei depositi (fig. 4). Il percorso può comprendere anche l'archiviazione informatizzata della documentazione di scavo. Inoltre, agli studenti sono affidati compiti specifici, quali la sistemazione delle collezioni ceramiche o il censimento di particolari categorie di oggetti (utensili domestici, elementi di ornamento personale), offrendo loro l'opportunità di sentirsi coinvolti in progetti di ricerca universitari.

Presso il Laboratorio di Restauro gli studenti si sono confrontati con le tecniche del restauro archeologico, applicato a diversi manufatti antichi.

Alcuni studenti del liceo classico, dopo aver svolto il primo periodo di alternanza presso i laboratori che si occupano dello studio delle fonti antiche, epigrafiche e numismatiche, hanno scelto di ripetere l'esperienza nello stesso ambito per il secondo anno consecutivo. Di conseguenza, hanno avuto l'opportunità di mettere a frutto le competenze precedentemente raggiunte, attraverso la catalogazione informatizzata di monete e di testi letterari ed epigrafici nelle lingue classiche, su appositi database.

Il settore della Bioarcheologia ha accolto un buon numero di studenti, nei Laboratori di Archeobotanica e di Archeozoologia. Anche in questo caso, l'acquisizione delle conoscenze di base ha messo gli studenti in grado di svolgere specifiche operazioni sui



Fig. 3. Una visita guidata all'interno della sala 3 del MUSA tenuta da alcuni studenti del Liceo Classico "Virgilio-Redi" di Lecce per i propri compagni di scuola.

resti botanici e sulla fauna antica, utilizzando le collezioni di confronto. In particolare, per il settore di archeobotanica, le attività pratiche hanno riguardato la classificazione di campioni vegetali (resti carpologici e xilologici) e l'archiviazione informatizzata dei dati, mentre per quello di archeozoologia sono stati catalogati molluschi marini, mammiferi vari e uova di uccelli. Gli studenti, inoltre, hanno appreso metodi e tecniche dell'archeologia sperimentale realizzando uno strumento in osso.

Nel Laboratorio di Rilievo e analisi tecnica dei monumenti antichi, i ragazzi, dopo aver appreso le nozioni fondamentali relative all'analisi critica delle strutture di un edificio, hanno sperimentato le tecniche di rilievo diretto e indiretto e di modellazione 3D dei monumenti.

Nel Laboratorio di Topografia antica e Fotogrammetria, il percorso ha compreso una fase di apprendimento dei metodi della ricerca topografica e una fase applicativa, nella quale i ragazzi hanno imparato a eseguire autonomamente alcune specifiche attività, come la lettura delle fotografie aeree.

Grande attrattiva ha suscitato il progetto messo a punto nell'ambito del Laboratorio di Disegno dei Materiali, richiesto in particolare dagli studenti del liceo artistico, che hanno realizzato disegni di reperti archeologici, in particolare di contenitori ceramici; inoltre hanno curato in prima persona la composizione di tavole grafiche per l'archivio del Dipartimento (fig. 5).

Nell'ambito del Laboratorio di Geografia economico-politica, i progetti di alternanza hanno riscosso grande interesse. I ragazzi, dopo aver acquisito conoscenze generali nel settore della valorizzazione

del patrimonio culturale e naturale inteso come strumento di sviluppo sociale ed economico, hanno conseguito abilità specifiche nello studio del paesaggio urbano e rurale. In particolare, sono stati coinvolti nella realizzazione di itinerari culturali, redigendo testi descrittivi dei percorsi proposti ed elaborando tabelle relative ai tempi di realizzazione e ai piani finanziari.

Nei laboratori di ambito prettamente scientifico (Laboratorio di analisi chimiche per l'ambiente e i beni culturali e Laboratorio di spettrometria di massa analitica e isotopica), richiesti soprattutto dai licei scientifici, i ragazzi hanno avuto la possibilità di apprendere le diverse tecniche analitiche strumentali in uso nel campo dei beni culturali e hanno realizzato analisi isotopiche, test chimici sulla carta, test colorimetrici e saggi microchimici.

Il settore storico-artistico (Laboratorio TASC - Territorio, Arti Visive e Storia dell'Arte Contemporanea, Laboratorio di Civiltà Artistiche del Medioevo Latino e Bizantino) ha proposto agli studenti del liceo artistico attività di catalogazione delle collezioni di arte contemporanea del Dipartimento e di fondi fotografici di pittura rupestre e bizantina. Inoltre, esercitazioni pratiche si sono svolte nella Chiesa dei SS. Nicolò e Cataldo di Lecce, con attività di rilievo architettonico e dell'apparato decorativo, pittorico e scultoreo e con la catalogazione dei beni mobili conservati all'interno dell'edificio. Sullo stesso monumento, i ragazzi hanno svolto anche una campagna fotografica e hanno preparato testi e corredo illustrativo per la realizzazione di una brochure informativa e di un video (v. sito web 5).



Fig. 4. Studentesse del Liceo Classico "Virgilio-Redi" di Lecce impegnate nel lavaggio di materiali archeologici nel Laboratorio di Archeologia Classica.

La Biblioteca del Dipartimento di Beni Culturali ha offerto terreno fertile ai percorsi di alternanza, per la particolare natura delle attività che si svolgono al suo interno. Gli studenti, affiancati dal personale della biblioteca, si sono occupati di tutte le attività di back office: gestione del catalogo, consultazione degli OPAC, sistemazione dei libri secondo la classificazione adottata, controllo dello stato di conservazione dei volumi, apposizione di timbri inventariali ed etichettatura dei volumi, servizio di prestito interbibliotecario; infine, i ragazzi hanno sperimentato anche il contatto diretto con l'utenza svolgendo attività di front office (consultazione e prestito dei volumi).

### L'ALTERNANZA NEL MUSEO DIFFUSO DI CAVALLINO

Il Museo Diffuso di Cavallino (LE), anch'esso afferente al Dipartimento di Beni Culturali, è uno dei sette musei del Sistema Museale d'Ateneo (SMA) dell'Università del Salento (v. sito web 6). Il Museo Diffuso è stato realizzato e inaugurato nel 2003 sull'area di un importante insediamento messapico, individuato nella seconda metà dell'Ottocento da Sigismondo Castromediano (Notario, 2005).

L'intervento progettuale del Museo Diffuso parte dal testo della Convenzione Europea del Paesaggio che sottolinea l'importanza del recupero del paesaggio storico e naturale quale elemento di identificazione e legame delle comunità locali con i loro luoghi di riferimento. Il progetto è stato finalizzato all'attivazione di processi di sviluppo e valorizzazione economica attraverso la conservazione e la reinterpretazione

di particolari aspetti del patrimonio culturale e ambientale. Si è potuto, in questo modo, attraverso un approccio metodologico adeguato, afferrare appieno l'interazione tra i dati urbanistici, archeologici e ambientali del territorio e allo stesso tempo si è potuto porre sotto tutela un importante insediamento antico allontanandolo dal degrado ambientale e tenendolo al riparo dallo sviluppo urbano incontrollato (Notario, 2011).

L'accesso al parco è reso possibile da un portale, costituito da una terrazza artificiale alta 10 metri dalla quale si può visualizzare la ricchezza delle componenti paesaggistiche inserite nell'orizzontalità del territorio, che indica la discontinuità tra l'abitato moderno e quello antico.

L'area interna è integralmente servita da un sistema di percorsi di visita pedonali e ciclabili, studiati per consentire il collegamento tra l'abitato antico e quello moderno, completato con elementi d'arredo quali cestini porta rifiuti, panchine, leggio, isole segnaletiche.

Tra il 2006 e il 2007 un finanziamento delle ACRI, l'Associazioni delle Casse di Risparmio Italiane, ha consentito l'ampliamento della struttura museale con l'acquisto di nuove parti di terreno che hanno portato la superficie totale del Museo Diffuso a 30 ettari facendone così una delle più grandi aree archeologiche attrezzate e fruibili della Puglia.

Nell'area del Museo Diffuso si svolgono, a partire dall'anno accademico 2015-2016, attività di alternanza scuola-lavoro con gli studenti di varie scuole secondarie di secondo grado di Lecce e provincia.

Le attività si svolgono in contesti archeologici databili all'età arcaica dell'abitato messapico di Ca-



Fig. 5. Studenti dell'alternanza impegnati nel disegno di materiali archeologici.

vallino e contribuiscono a dare i primi rudimenti sulle operazioni che vengono svolte in un cantiere archeologico: indagini preventive, scavo stratigrafico, documentazione scritta, documentazione grafica, documentazione fotografica, laboratorio sui materiali archeologici rinvenuti, elaborazione e gestione dei dati di scavo.

Il percorso di alternanza ha inizio con una fase teorica, propedeutica allo scavo archeologico, nell'aula didattica all'aperto del Cantiere Scuola di Archeologia, nell'ambito della quale sono illustrate le fasi della ricerca archeologica e in particolare: la metodologia di lettura delle stratigrafie archeologiche e il loro scavo sul terreno, la compilazione della documentazione descrittiva (compilazione del Diario di Scavo, redazione schede Unità Stratigrafica), l'acquisizione dei dati mediante rilievo celerimetrico manuale, le tipologie di riprese fotografiche digitali, comprese quelle zenitali.

Si passa quindi a una serie di attività pratiche sul terreno che comprendono la pulizia di un'area di scavo con gli strumenti utilizzati dall'archeologo (trowel, scopetta, secchio, paletta) (fig. 6), l'individuazione di strutture (muri, crolli, fosse ecc.), il disegno manuale, la campagna fotografica e la compilazione della documentazione descrittiva delle strutture individuate e, infine, l'informatizzazione della documentazione prodotta.

Le attività prevedono, inoltre, la partecipazione degli studenti al laboratorio di gestione e documentazione dei reperti rinvenuti nel corso delle attività di scavo:

- lavaggio dei manufatti ceramici e laterizi rinvenuti,
- siglatura dei manufatti lavati,
- ricerca e incollaggio dei frammenti ceramici,
- riconoscimento delle forme ceramiche e loro datazione,
- compilazione delle Tabelle Materiali,
- disegno dei frammenti e ricostruzione grafica delle forme intere,
- informatizzazione dei disegni.

Nel 2015-2016 la partecipazione di intere classi di studenti (fino a 60 allievi contemporaneamente) ha reso difficile l'organizzazione delle attività sul terreno e poco proficuo il lavoro per gli stessi alunni.

Dall'anno successivo, grazie al contributo del gruppo di lavoro dipartimentale per l'alternanza, si è stabilito di coinvolgere non più di 15 studenti per volta nel percorso del Cantiere Scuola. Questo ha reso molto più agevole guidare i ragazzi alla conoscenza delle competenze specifiche necessarie alla professione dell'archeologo.

In questo modo, a nostro avviso, una eventuale futura scelta di attività lavorativa nell'ambito dei Beni Culturali potrà avere basi più solide essendo legata a un'approfondita conoscenza della materia maturata nel corso dell'esperienza di alternanza scuola-lavoro.

## BILANCIO DI UN TRIENNIO: OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Il bilancio di questo primo triennio di alternanza presso le strutture del Dipartimento di Beni Culturali dell'Università del Salento è stato senza dubbio positivo anche alla luce dell'alto apprezzamento espresso sui percorsi formativi dalle singole scuole, che hanno voluto ripetere l'esperienza negli anni successivi, e, inoltre, per l'aumento considerevole delle richieste che purtroppo non è stato possibile soddisfare completamente. Infatti, non mancano difficoltà, come si è già detto, nella gestione dei gruppi classe da parte del nostro personale che ricopre la funzione di tutor degli studenti, in quanto già oberato e sottodimensionato rispetto alle reali necessità delle singole strutture. Sarebbe quindi necessario poter usufruire di fondi finalizzati al coinvolgimento di personale esterno (neolaureati, dottorandi di ricerca) che possa aiutare nelle attività di tutoraggio e per l'acquisto di materiali e attrezzature necessari allo svolgimento delle attività. A ogni modo, il successo di questi primi anni di ASL si deve al fatto che i responsabili scientifici e tecnici dei musei, dei laboratori e della biblioteca, che hanno ricoperto il ruolo di tutor aziendali, si sono adoperati per far sentire gli studenti parte attiva nei contesti professionali delle singole strutture e per sviluppare in loro competenze trasversali utili in futuro all'inserimento nel mondo del lavoro con flessibilità e spirito di adattamento. È stato, a nostro avviso, fondamentale renderli protagonisti dei percorsi formativi "valorizzandone le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali", così come indicato nell'art. 2 del Decreto Legislativo n. 77/2005 che ha definito le norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro poi recepite dalla legge "La Buona Scuola" (Borgia & De Luca, 2016).

Nel garantire agli studenti un primo contatto con un ambito lavorativo, si è visto in precedenza come i programmi di ASL, messi in atto nel nostro Dipartimento, abbiano privilegiato lo svolgimento di attività pratiche in linea con gli indirizzi scolastici dei singoli istituti e sempre con il coinvolgimento dei docenti-tutor delle rispettive scuole.

Le università, con i loro laboratori, consentono di fare esperienza nel campo della ricerca settoriale e interdisciplinare. Per questo motivo, in particolare per gli studenti dei licei, i percorsi di alternanza nelle università si configurano soprattutto come un'opportunità di orientamento per la prosecuzione degli studi. I musei universitari, invece, offrono la possibilità di prendere confidenza con le professioni museali più attuali.

La prassi dell'alternanza, così configurata, può contribuire a raggiungere anche gli obiettivi della Terza Missione che vuole gli atenei centri vivi di cultura, di promozione e condivisione del sapere in stretta relazione con la comunità locale per la crescita e valorizzazione del territorio. Abbiamo infatti sperimentato





Fig. 6. Attività di scavo archeologico condotte da alcuni studenti del Liceo Classico "G. Palmieri" di Lecce.

che facendo entrare in contatto i ragazzi dell'ASL con le molteplici professionalità che si occupano di recupero, valorizzazione e fruizione dei beni culturali si trasmette loro interesse e attenzione nei confronti delle risorse culturali che costituiscono il patrimonio identitario del nostro territorio e, in questo modo, si rende possibile anche la scoperta di attitudini e interessi personali nell'ottica di un loro futuro progetto di vita. Alcuni alunni, in effetti, hanno espresso la loro intenzione di proseguire gli studi dopo il liceo nella nostra Università.

Tuttavia, affinché questa modalità didattico-educativa costituisca occasione di crescita e opportunità di formazione, riteniamo che si debbano superare i limiti ravvisati e che vadano affinati i metodi applicativi per raggiungere migliori prospettive future. Essenziale è, a nostro avviso, evitare che l'alternanza scuola-lavoro diventi, come talvolta lamentano gli stessi studenti, sinonimo di perdita di tempo o distrazione dallo studio, o, peggio ancora, assuma forme di sfruttamento di lavoro minorile (Giannini, 2018). Alla buona riuscita dei percorsi formativi, quindi, devono tendere, di concorso, sia le scuole che le strutture ospitanti, investendo tempo e personale qualificato.

## BIBLIOGRAFIA

BODO S., MASCHERONI S., PANIGADA M.G., 2016. *Un patrimonio di storie. La narrazione nei musei, una risorsa per la cittadinanza culturale*. Mimesis, Sesto San Giovanni (MI), 238 pp.

BORGIA E., DE LUCA M. (a cura di), 2016. *Il Portolano dell'alternanza scuola-lavoro nei luoghi della cultura. Parte I*. Roma, 116 pp.

GIANNINI F., 2018. Ragazzi che fanno le guide nei musei per l'alternanza scuola-lavoro: sbagliatissimo. Troviamo un'alternativa? *Finestre sull'Arte*, 27 aprile 2018 ([https://www.finestresullarte.info/864n\\_ragazzi-guide-musei-alternanza-scuola-lavoro.php](https://www.finestresullarte.info/864n_ragazzi-guide-musei-alternanza-scuola-lavoro.php), ultimo accesso 03.07.2018).

NOTARIO C., 2005. *Storia delle ricerche*. In: D'Andria F. (a cura di), *Cavallino. Pietre, case e città della Messapia arcaica*. PxC Edizioni, Ceglie Messapica (BR), pp. 20-23.

NOTARIO C., 2011. Il Museo Diffuso di Cavallino. *L'Idomeneo*, 13: 33-41.

SIGNORE G.M., 2012. *I Musei storico-archeologici universitari tra ricerca e divulgazione. L'esperienza del MUSA*. In: D'Andria R., Mannino K. (a cura di), *Gli allievi raccontano*. Congedo Editore, Galatina, pp. 231-240.

### Siti web (ultimo accesso 07.09.2018)

- 1) <http://www.istruzione.it/alternanza/index.html>
- 2) <http://www.studiarealecce.unisalento.it/165>
- 3) [https://bbcc.unisalento.it/home\\_page](https://bbcc.unisalento.it/home_page)
- 4) <https://www.unisalento.it/laboratori/dipartimento-di-beni-culturali>
- 5) [https://www.youtube.com/watch?time\\_continue=1&v=X-SXb0bEBsE](https://www.youtube.com/watch?time_continue=1&v=X-SXb0bEBsE)
- 6) <https://www.unisalento.it/musei/museo-diffuso-di-cavallino>

Submitted: July 6th, 2018 - Accepted: September 10th, 2018  
Published: December 4th, 2018